

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

## La questione dell'Università italiana

La promessa di Aehrenthal a Tittoni  
Il giornale viennese, « Politische Correspondenz », parlando della famosa università italiana a Vienna dice:

« Di fronte alle versioni date da alcuni giornali italiani, secondo le quali al Governo italiano sarebbe pervenuta da parte competente a Vienna l'assicurazione che la Facoltà giuridica italiana avrebbe la sua sede a Trieste, siamo in grado di dichiarare che una tale promessa non fu data, né avrebbe potuto esser data, avuto riguardo alla costituzionalità. Siccome le voci succennate si richiamano al discorso del sig. Tittoni del 4 dicembre 1908, noi possiamo confermare che le dichiarazioni contenute in quel discorso circa le favorevoli disposizioni esistenti a Vienna rispetto all'istituzione d'una Facoltà italiana in massima erano assolutamente esatte e corrispondenti alla situazione di fatto ».

Queste note del suddetto giornale, organo del Ministro austro-ungarico degli Esteri, le commenta il socialista « Arbeiter Zeitung », rilevando la contraddizione in cui cade l'organo di Aehrenthal. — Tittoni nel suo discorso — osserva il giornale non disse niente di più, se non che non aveva trascurato di mettere sul tappeto la questione dell'Università italiana, ed aveva trovato piena condiscendenza. Ma i commenti ufficiali al suo discorso non lasciarono alcun dubbio che era stata promessa l'istituzione d'una Università in una città italiana, a Trieste. Dunque qui stanno di fronte due affermazioni, una contro l'altra, e la cosa non starebbe diversamente anche se Tittoni non avesse fatto più esattamente precisare ed interpretare le sue parole dal suo amico ed uomo di fiducia prof. Torre nel « Corriere della Sera ». « Piena condiscendenza » non vuol dire né che non si è toccata la questione della sede, — giacché la sede era un elemento principale della vertenza — né che Tittoni è stato pienamente soddisfatto colla promessa dell'istituzione di una Facoltà giuridica a Vienna. — Dunque, ad onta delle « spiegazioni » del ministero degli Esteri di Vienna resta il dilemma come lo hanno posto i giornali italiani.

Il giornale socialista ricordando l'inganno teso da Aehrenthal a Tittoni, nota la pessima impressione prodotta da questo fatto nell'opinione pubblica italiana e soggiunge:

Se tutta la stampa italiana è si unanimemente ed a voce così alta proclama la morte della Triplice, noi possiamo ritenere esatto questo avviso mortuario, quanto più che colui che ora si dice morto era già da un pezzo una paziente in stato molto grave.

Ma ci può essere indifferente la morte della Triplice? Essa forse non era gran cosa, ma certamente era per lo meno un mezzo per superare le continue controversie mediante trattative confidenziali. Non era forse un'alleanza contro eventuali attacchi d'un terzo, ma era certamente un mezzo preventivo contro lo scoppio di reciproche ostilità. Avrebbe poco meno l'obiettivo che già da molti anni in Italia l'umore popolare è ostile a noi, e l'accennare allo zelo col quale si fanno preparativi militari, contro il preteso alleato. Ma stanno forse altrimenti le cose in Austria? Qui da noi non vi sono tanti patrioti, i quali vanno attorno profetizzando una prossima guerra contro l'Italia? E nel Trentino non si arma e fortifica colla stessa assiduità? Finora, però, qui da noi come in Italia avevano il sopravvento le persone sensate.

## Alla Camera dei deputati.

Vienna, 29. Oggi, alla Camera, i deputati italiani presentarono una mozione d'urgenza in cui si chiede si inizi immediatamente la discussione in prima lettura del progetto di legge in parola.

## Due aquile austriache sparite.

Trieste, 29. La vicina Capodistria (cittadella di 10000 abitanti) conta fra gli altri istituti scolastici un I. R. Ginnasio dello Stato (il solo istituto medio italiano mantenuto dal Governo in quella regione, perché ha assunto gli obblighi di una fondazione istituita dalla contessa Grisoni, in memoria del figlio, ufficiale austriaco ucciso a Milano in duello nel 1877) e una I. R. Scuola Magistrale (Normale). Questi due edifici erano fregiati da due grandi aquile imperiali. Ieri mattina, con generale sorpresa, si constatò la sparizione delle aquile.

La gendarmaria sta ricercandole attivamente, e fu ordinata una severa inchiesta nelle due scuole.

## L'assemblea generale della Società tra gli agricoltori.

Dal giorno 15 al 18 febbraio prossimo avranno luogo a Roma le sedute dell'assemblea generale ordinaria del 1909 della « Società degli agricoltori italiani ». Quest'anno l'Assemblea avrà un particolare interesse perché contemporaneamente sarà tenuta la Esposizione delle utilizzazioni secondarie della vite, che si inaugurerà a Roma, com'è noto, il giorno 14 febbraio. Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che nell'ordine del giorno dell'assemblea debbano essere compresi in prevalenza argomenti attinenti alle diverse categorie che l'Esposizione stessa comprende, al fine di offrire agli agricoltori italiani — che converranno certamente molto numerosi a visitare questa Mostra, che si tiene per la prima volta in Italia e che è nuova anche per l'estero — una illustrazione dei prodotti delle macchine e degli imballaggi, disegni, progetti ecc. che saranno esposti.

Dopo l'Assemblea della Società degli Agricoltori, altre Associazioni agrarie terranno le loro riunioni e parecchi agricoltori esteri verranno a visitare l'Esposizione.

Ecco intanto l'ordine del giorno: 1. Relazione morale del Presidente per il 1908. Relazione e comunicazioni. Altre sedute nelle ore antimeridiane e pomeridiane del 16, 17, 18 febbraio; 2. Dott. C. Grimaldi « Menti concentrate e lavorati, m. st. r. ed altri derivati nell'alimentazione umana »; 3. Ing. E. Mancini « La refrigerazione e le sue applicazioni ai prodotti della vite » (con proiezioni e con esperienze sull'aria liquida); 4. Prof. V. Mancini « Il macchinario per la preparazione dei prodotti secondari della vite »; 5. Prof. A. Marescalchi « I sottoprodotti della vite come alimento per l'uomo e per gli animali »; 6. Prof. S. Mondini « Considerazioni sulla crisi vinicola »; 7. Prof. U. Rossi « La concentrazione dei mosti e dei vini »; 8. Prof. F. Silvestri « Squadrato allo Stato attuale dell'entomologia agraria negli Stati Uniti d'America e ammaestramenti che possono derivare per l'agricoltura italiana »; 9. Dott. L. Vecchia « La tassazione dell'alcool in relazione all'industria enologica »; 10. Dotto « Sulla vineria (comunicazione) »; 11. Comunicazioni dei soci; 12. Approvazione del bilancio consuntivo del 1908; 13. Approvazione del bilancio preventivo 1909; 14. Nomina del presidente e del vice presidente, consiglieri, membri delle sezioni e censori che scadono d'ufficio.

## La pena di morte.

In Francia, il carnefice monsieur Debier ha ripreso il suo nobile mestiere Egli è il più popolare dei funzionari governativi.

La repubblica romana diffuse gravemente la pena di morte e non l'attonò che nell'ultimo suo periodo.

Cicerone, in fatti, ebbe a dire che ai suoi tempi il diritto prevedeva più alla lenità che all'asprezza della pena.

La pena di morte riapparve invece minacciosa nell'impero, crescendo col crescere della decadenza politica e del disordine giuridico. Man mano che noi ci addentriamo nella storia dell'impero lo troviamo sempre meno sicuro di se stesso, più goffo, più pesante, fin che l'ultima legislazione imperiale scossa fin dalle basi dai colpi formidabili dei più gravi delitti, spaventosamente progredì, cercò la rivincita nel distribuire ampiamente la pena di morte.

Così a traverso il diritto imperiale decadente, spirava una brezza maligna di sangue, di odi, di atrocità inaudite, ed il giudice macchiato di sangue e più o meno legalizzato distruggeva più di qualunque battaglia micidiale, offrendo campo al boia di lavorare senza tregua e senza pietà.

Una tale estensione della pena di morte nel diritto romano doveva naturalmente sortire il suo effetto di contraccolpo sul diritto germanico sprovvisto, quasi, di una simile pena.

Il diritto germanico infatti nelle sue origini vuole bensì la pena di morte, ma esclusivamente per i reati di carattere pubblico. In questo caso (Tacito stesso ne parla) i rei vengono sprofondati nelle paludi appiccicati sugli alberi. Quando invece una persona commette un omicidio, essa e la sua famiglia con essa, sono soggette alla vendetta della famiglia dell'ucciso.

Questa di solito si rivale mozzando il capo al reo e piantandolo sopra un bastone nella piazza, per mostrare che la rivendicazione era avvenuta. Così esige il diritto!

In seguito, però, l'uso della composizione si sostituì per intero l'esercizio della privata vendetta ed alcune leggi restringono di tanto la pena di morte — le anglosassoni per esempio, — da ammettere la composizione persino nel caso di regicidio.

Ciò nelle origini; ma più tardi, in causa della generale decadenza politica e della generale confusione giuridica, trovò modo di espandersi la corrente romana della pena di morte. Vi cooperava non poco la megalità della composizione germanica, la quale facendo risarcire i delitti a suon di denaro, nel mentre da un lato lasciava adito ai ricchi di fare il piacer loro con i piedi sulla legge, riduceva i poveri dall'altro al bivio evidente o di rimanere impuniti o di doversi sottoporre alla pena afflittiva, secondo il terribile dilemma: o pagare o morire.

In tal modo l'adozione del principio romano fu necessaria e completa, per cui già nel secolo VI, sulle orme delle costituzioni sicule di Federico II, si era voluto, in Francia uniformarvisi, mentre molti giuriconsulti di qua e di là dalle Alpi mettevano perfino il dubbio se le leggi potessero costituire un'altra pena in sostituzione alla capitale.

Allora, divenute sempre più allarmanti le condizioni penali ed affogate nel generale guazzabuglio i casi tipici del primo diritto tedesco, si videro le legislazioni preoccupate distribuire ampiamente la pena di morte sulla « stregua romana, non solo per l'omicidio e per il tradimento, ma anche per i delitti religiosi, per i furti e per molti altri reati.

Il diritto carolingio seguì appunto questo rincarimento e la legge sassone è un monumento importantissimo che rivela con quanta facilità e con quale severità si procedette alla pena di morte.

rimanti, i furti, le rapine, i ratti crebbero spaventosamente. Era tanti delitti, come gravitare, sui rei maggiormente colpevoli?

Ecco la necessità di un ulteriore rincarimento, la necessità di segnare una scala a salire dalla pena di morte, presa per base, ed ecco una quantità di ritrovati per renderla quanto mai dolorosa, straziante, facendo muovere il boia a tanagliare il condannato prima di sospenderlo alle forche, oppure ad empirgli la bocca di piombo fuso od a rompergli le gambe od a trascinarlo a coda di cavallo al patibolo, od a squartarlo per mezzo di cavallini guidati in direzione opposta, od a frantumargli le ossa od a percuotergli la testa contro terra od a farlo stramazzone dall'alto.

Di quest'ultima forma dice il Cenzetti di averne rinvenuto un esempio nei registri misici del consiglio dei Dieci in un processo del 1405 contro certo Giovanni Pietro, ed egli pure ricorda che certo Andrea Taddio Bon e Pietro Andrea de licentia suorum superiorum... impiantati vivi in tribus foveis fucis in medio duorum columnarum et ibi finitervit vitam suam.

Con tutto ciò, il Cenzetti veneziano, dopo aver fatto osservare che dinanzi a questi fatti sarebbe vano negar che la Repubblica Veneta nella materia criminale non avesse attinto come tutti gli stati dell'evo di mezzo alla ferocia delle leggi barbare, crede di poter sostenere che le leggi veneziane furono tuttavia delle più miti, perché mentre fra le crudeltà, col progresso andarono in disuso e rimasero soltanto come una triste macchia del codice, perché infine la esorbitanza delle pene fu uno dei travimenti del « jus » e talora una deplorabile necessità nella infanzia dei popoli, ne è da accusare più uno che l'altro, ma a condannare gli errori dell'umanità ed a compiangere le vittime dei passati governi.

Anche gli statuti del Friuli seguono la corrente che travolge il concetto dei legislatori e comunemente sanciscono pene aggravate della capitale: spesso l'assassino — il mandataro in omicidio — l'autore di un terzo o quarto furto, non meno del traditore, dell'avevelatore e di ogni loro complice, venivano trascinati a coda di cavallo fino al luogo delle forche e quivi impiccati.

La pena della forca che troviamo comunemente usata nel Medio Evo deriva direttamente dalla croce dei romani. Forca e Croce sono i surrogati, uno dell'altra. Né era necessario, in Roma, che la croce constasse dei due bracci trasversali; diventava quindi un semplice palo e su questo venivano sollevati i delinquenti e stretti da corde fino alla morte. Ma la forma più antica di questa pena era il supplizio della forca vera e propria, consistente in un legno bipartito in cima ove si faceva mettere il collo al condannato, poscia lasciato così malamente sospeso, lo si abbandonava fino alla morte.

La pena della croce però, secondo quanto sostiene anche il Mommsen, era la pena degli schiavi. Per i liberi la legge provvedeva in altro modo, giustiziandoli p. e. con la scure: pena capitale questa, considerata più nobile, più bella, meno ignominiosa — certamente meno straziante.

In questi mezzi di repressione si accordarono anche i tedeschi, per cui quelli furono i modi più usati del medio evo.

Gli statuti friulani ricorrono di solito alla forca, che cominciano più frequentemente ai sicari, agli avvelenatori, ai traditori, ai ladri. Gli omicidi invece sono puniti con il taglio del capo, ed il rogo era normalmente riservato alle donne nel caso di assassinio e di infanticidio... comburantur dicono moltissimi statuti, ita quod moriantur (così che muoiano).

Questi non erano i soli mezzi di repressione. Infinite erano le varietà di esacerbazioni studiate dalle leggi applicate dai giudici. Ed a tutte queste esacerbazioni si ricorreva assai spesso cercando di rendere la pena in corrispondenza al reato e di scemare, come dice il Claro, l'attività criminosa con il terrore.

## Inserzioni

Inspirato da un alto concetto di esempio. E, realmente, da principio non doveva certo riuscire gradito il vedere gli occhi sbarrati del giustiziato sul patibolo; ma quando l'uso cominciò a spargersi sopra una vernice di freddezza o peggio di curiosità grossolana, le urla di quegli sciagurati non impressionarono più e gli spettatori se ne dilettarono. La frequenza di quegli spettacoli ubriacò quella gente volgare ed i precipitati di quell'ebbrezza divennero purtroppo veleno, per cui la folla cominciò ad annoiarsi dei soliti supplizi e domandò e volle pene maggiori, più orribili.

Si dirà: ogni azione vuole nei fenomeni umani una reazione; quale fu la reazione agli eccessi della pena di morte? Ben lieve; i giuriconsulti stessi tiravano innanzi quasi ignari della quantità enorme di vittime che mieteva il giudice barbaro, né loro giova il vedere che di fronte a queste repressioni terribili il magistero della legge veniva profligato dissolvendosi e colando un nuovo immane delinquente nello Stato.

La reazione consistette in quei pochi istituti che quale più quale meno ebbero sempre l'impulso della Chiesa cioè nelle tregue di Dio e nelle costituzioni di pace tendendo, unitamente al diritto di asilo; istituti meschini come bene vedesi e sprovvisti di quel valore dinamico indispensabile per la vittoria sul nemico così forte ed esteso.

La sola voce di Caterina da Siena si accompagnò a quei poveri istituti e così la pena di morte continuò nefasta il suo cammino fatale, senza veri ostacoli, fino al sec XVIII.

Solo allora vi si opposero strenuamente l'opera del Beccaria, il quale interpretando un principio metafisico — giuridico che rispondeva alle mutate condizioni sociali, lanciato al mondo, cioè la sua nuova dottrina seguita con vera fortuna dal Pfenniger, dall'Hobbes, dal Rousseau, dal Filangieri, dal Fichte secondo la quale il diritto di punire risulta da un tacito contratto naturale tra l'individuo e la Società, ma non per questo può l'uomo in forza di quel contratto delegare altri sulla sua esistenza. Ed il Bentham avvertì che la causa dell'abolizione della pena di morte era stata dal Beccaria seguita così bene, da essere superfluo dopo di esso propugnarla ancora.

Il primo codice che sopprime la pena di morte fu quello di Leopoldo di Toscana, ma non per questo essa cessò tosto di esistere trovando ostacolo da un lato nella invadente opinione del popolo che molto facilmente cede il passo all'istinto primitiva della vendetta, dall'altro nelle teorie dell'interesse sociale per favorire la selezione umana progressiva con l'eliminazione dei delinquenti incorreggibili, ed in quelle non meno costanti che scorgono negli spettacoli pubblici, coronati da superbi apparati teatrali, della esecuzione del capo, la forza intimidatrice del magistero repressivo.

Per cui, la pena di morte visse da noi fin all'attuazione del codice Zanardelliano; in Austria ed in Inghilterra esiste tuttora; ed in Francia il boia viene considerato « il più popolare dei funzionari governativi ».

(Da uno studio in preparazione).  
Avv. Egidio Zoratti.

## Cronaca Provinciale

### Ipplis

#### Pro Sicilia e Calabria

28. — Oggi, ad iniziativa del Parroco locale, fu celebrata una Messa funebre in questa Chiesa, in suffragio dei morti di Messina e Calabria. La Chiesa era parata a lutto. Alla Messa intervenne la Giunta Municipale e la scolare, accompagnata dalla maestra signa Francesconi, e da popolazione in buon numero. Finita la messa, il parroco lesse un forbito discorso di circostanza; e quindi, in persona, fece un giro per la chiesa, raccogliendo le offerte dei presenti, in una somma discreta, a favore dei danneggiati dal terremoto. Alla colletta concorsero anche le donne e fanciulli presenti in chiesa.

### Colloredo di Montalbano

#### Il nostro popolo per gli sventurati.

Anche il Comune di Colloredo non volle essere da meno degli altri nella manifestazione del proprio compassionevole interessamento a pro degli sventurati fratelli colpiti dal terremoto.

### Resiutta

#### Vittima del pregiudizio.

Quattro giorni or sono, certa Maria Linossi di anni 74, accattona, non si sa come, forse in seguito a una scottatura, si accorse di avere un'erisipela alla mano sinistra. Nessuno sa di preciso che cosa abbia adoperato; certo che, seguendo l'abitudine assurda di questi posti, che l'erisipela deve essere curata a secco (come qui dicono) e cioè col gesso, la Linossi terminò con una cancrena umida di tutto l'arto e spalla a così rapido processo, che — orribile a dirsi — tutto il braccio sinistro, ancora in vita la paziente, era a mala pena aderente alla spalla. La morte della infelice fu rapidissima.

### Rivignano

#### Un cadavere nel fiume Stella.

29 (Alfa) Presso il fiume Stella venne rinvenuto il cadavere di certo Taverna Domenico fu Francesco, d'anni 42, bracciante, domiciliato a S. Giorgio di Nogaro. Ignorasi se egli sia stato vittima di una disgrazia, e se di proposito abbia voluto trovar la morte nei gorgi dello Stella.

### Tarcento.

#### Un soldato morto a Reggio Calabria.

Giunse notizia da Reggio Calabria che è perito sotto le macerie un altro soldato friulano: tal Michelizza Giovanni di Valentino, di Monteparta.

### Pordenone

#### Pro Sicilia - Calabria

Sotto gli auspici della Sezione di qui della Trento-Trieste, s'è costituito un Comitato allo scopo di organizzare una Veglia danzante per il 6 Febbraio p. v. a beneficio della Sicilia e della Calabria. Il Veglione avrà luogo al Teatro Sociale il giorno sud letto alle ore 21. L'orchestra composta di ottimi elementi cittadini e forestieri, offre gratuitamente l'opera sua e sarà diretta dal valente nostro concittadino sig. Fortunato Silvestri. I signori prof. Gigi De Paoli, prof. Giuseppe Scaramelli ed Ing. Lucio Zuletti si offrono per l'addebbio del teatro, e si può fin d'ora pronosticare che la festa riuscirà artistica e degna del nostro massimo. Date le poche spese che verranno sostenute prestandosi tutti gratuitamente, si può garantire un ottimo incasso a pro della desolata terra colpita dalla sventura.

### Colloredo di Montalbano

#### Il nostro popolo per gli sventurati.

Anche il Comune di Colloredo non volle essere da meno degli altri nella manifestazione del proprio compassionevole interessamento a pro degli sventurati fratelli colpiti dal terremoto.

### Resiutta

#### Vittima del pregiudizio.

Quattro giorni or sono, certa Maria Linossi di anni 74, accattona, non si sa come, forse in seguito a una scottatura, si accorse di avere un'erisipela alla mano sinistra. Nessuno sa di preciso che cosa abbia adoperato; certo che, seguendo l'abitudine assurda di questi posti, che l'erisipela deve essere curata a secco (come qui dicono) e cioè col gesso, la Linossi terminò con una cancrena umida di tutto l'arto e spalla a così rapido processo, che — orribile a dirsi — tutto il braccio sinistro, ancora in vita la paziente, era a mala pena aderente alla spalla. La morte della infelice fu rapidissima.

### Rivignano

#### Un cadavere nel fiume Stella.

29 (Alfa) Presso il fiume Stella venne rinvenuto il cadavere di certo Taverna Domenico fu Francesco, d'anni 42, bracciante, domiciliato a S. Giorgio di Nogaro. Ignorasi se egli sia stato vittima di una disgrazia, e se di proposito abbia voluto trovar la morte nei gorgi dello Stella.

### Tarcento.

#### Un soldato morto a Reggio Calabria.

Giunse notizia da Reggio Calabria che è perito sotto le macerie un altro soldato friulano: tal Michelizza Giovanni di Valentino, di Monteparta.

# Seta di "Henneberg"

generata solamente se acquistata direttamente dalla casa in nero, in bianco ed a colori da L. 50 a 22.70 al metro

Seta damascata... da L. 1.60 a L. 23.00 Stoffe di seta per abiti da sposa... da L. 1.70 a L. 2.70 Stoffe di seta per abiti da ballo... 1.50 a 24.50 Foulards di seta stampata... 1.00 a 7.10 Stoffe in seta cruda per abiti... 22.50 a 86.50 Stoffe di seta per Camicette... 1.50 a 21.80 Voiles di seta, Messalinae, Tallotes Camdison, Armure Strone, Cristalline, Ottomane, Sarah, Shantung in colori, Marquisette, Franco di porto e di dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere.  
G. HENNEBERG, Fabbricante di setole, ZURIGO (Fornitore di S. M. l'Imperatrice di Germania)

Mantigo

Festa operaia a Vivaro e a Basaldella.

(ITALIA) 28. — Favorita da una splendida giornata, riuscì altrettanto splendida la festa operaia che ebbe luogo ieri a Vivaro e Basaldella per l'inaugurazione della bandiera di quella Società operaia.

Sebbene fosse stato scelto un giorno feriale per il lieto avvenimento, pure il paese era tutto in festa.

Archi trionfali con sempre verdi agli ingressi e uscite del paese, bandiere tricolori sventolanti da tutte le abitazioni, iscrizioni d'occasione davano al paese un aspetto gaio e allegrò, quale non è dato di vedere che in occasione di feste straordinarie, eccezionali.

Come da programma pubblicato, verso le ore dieci, arrivarono le festeggiatissime il padrino e la matrigna della nuova bandiera, signor Vittorio Faelli di Mantigo e gentil signorina Irde Zucculin da Trieste.

Di Tauriana: Martino Olivo, Rossi Umberto e M. Colli Luigi;

Di Siquis: Crovati Antonio, Fossaluss: Giovanni e Ferrarini Giulio;

Di Mantigo: Antonini Giovanni, Beltrame Giovanni e Bonavolta Francesco;

Di Frisanco: Beltrame Osvaldo, Brun-Frisanchina Antonio e Pellegrini Gabriele;

Di Spilimbergo: Zardo Giobbe, Zavagno Vincenzo e Zavagno Innocente;

Di Arba: David Arrigo, Di Valentin Felice e Di Valentin Mario;

Di Fanna: Stellon Marco, De Cecco Antonio e Marus Osvaldo.

Oltre alle sunnominate persone, si trovavano i signori Jem Paulino, Michelutti Angelo, Marchi Giovanni, Campagnoli Quinto da Mantigo ed i signori Girolami Giuseppe, Lino Marchi ed altri da Fanna.

Il battesimo della bandiera.

Su d'un palco appositamente eretto davanti alla casa municipale, al suono della banda del luogo e tra gli applausi e gli evviva del popolo, avvenne il battesimo della bandiera, con lo stiro della pramatica bottiglia di Sciampagna.

Padrini, come ho detto, il signor Vittorio Faelli donatore della bandiera e la gentil signorina Zucculin figlia del signor Luigi benemerito della società per avere fin dalla sua fondazione concorso generosamente con una bella somma a favore della filantropica istituzione, come ebbi a scrivere altra volta nella Patria.

Compiuta la solita cerimonia col bacio, dirò così, delle bandiere presenti alla consorella, il signor Antonio Salvadori benemerito presidente della società, pronunciò applauditissimo il seguente discorso:

Salve, o bandiera! emblema del lavoro, della fratellanza e della solidarietà. E' al simpatico e maestoso tuo cospetto che ora noi ci sentiamo indissolubilmente uniti e poi forti.

Tu sei il vessillo che ci avvince in sacro lascio fraterno per la reciproca assistenza. Nel cuore dei nostri figli non rimasterà mai se non ricordi di amore e di ammirazione. Essi benediranno alla nostra previdenza, sentiranno il dovere di adorarti e di stringerti attorno per costantemente seguirli.

Signa ri, due anni soltanto sono trascorsi dalla fondazione di questa società e se oggi abbiamo potuto accogliere intorno al nostro vessillo quei delle cortesi società consorelle, accorsi a rendere più bella, più entusiastica questa cerimonia: se così presto siamo in grado di ammirare questa adorata bandiera, senza aver fatto per essa sacrificio alcuno al finto sociale, lo dobbiamo a quell'apostolo della previdenza, a quel nome generoso, che per lo equo sentimento del suo cuore, largheggiò sempre e senza misura in beneficenza; lo dobbiamo a colui che ci ha fatto il superbo dono; al signor Vittorio Faelli.

Un altro nome, o signori, devo segnalare alla vostra amministrazione; quello del sig. Luigi Zucculin da Trieste, il quale appena saputo casualmente della fondazione di questo sodalizio, volle darci spontaneo segno del suo gradimento, inviandoci una generosa somma ad incremento del fondo sociale.

Sia il uno che l'altro, questi sono due atti di vera filantropia che hanno vincolata la nostra società alla sua indelebile riconoscenza.

Come in tanti altri sodalizi anche noi, gli elementi che lo compongono, sia trattando l'agricoltura come altre industrie e professioni, sono tutti più o meno possidenti, e quindi relativamente indipendenti; tuttavia essi hanno voluto medesimamente questa società, per puro spirito di associazione, che nasce più da sentimento di fratellanza che da calcolo di materiale interesse, e ciò torna maggiormente a loro onore, inquantochè essi hanno così dimostrato di essere molto ben compresi dell'utilità morale che ha ridotta da questa famiglia, ordinata associazione, che da pochi volenterosi ideata ebbe vita istantanea, con abbastanza largo suffragio di forze.

Un solo cenno bastò, e da Vivaro e da Basaldella tutti accorsero con mirabile slancio ad inscrivervi, e così avrebbero fatto anche quelli di Tesis, che non furono allora invitati perchè da poco essi si erano già tra di loro uniti in un sodalizio, che poi si sciolse.

Ora dunque che la vita di questa società è assicurata, lo scopo d'interpretare il sentimento generale, insegnandoci che in un giorno non lontano, e col consenso

dei signor padrino, su questo bianco nastro possa essere convertita la scritta in quella di Società operaia di M. S. del Comune di Vivaro.

Consoci, noi abbiamo intanto la soddisfazione di aver posta la prima pietra e portato a compimento l'edificio, convinti di aver dato vita ad una bella istituzione. Oggi noi sentiamo in tutta la sua potenza l'orgoglio per avere in qualche modo contribuito alla formazione di questa Società, gli scopi della quale sono morali, umanitari, il nostro statuto la vuole scevra di partiti, e così dal mio cuore s'innalza puro, ardente e vero un « oio perchè tra la nostra istituzione e quei pochi che ancora non ne fanno parte, sia tolto, se pur esiste, qualche ostacolo, atto solo ad intralciare lo svolgersi sereno di quelle innovazioni che grado grado conducono anche i più minuscoli paesi a quell'altezza dei tempi che vien segnata dai grandi centri.

Lavoratori del braccio e del pensiero, avanti, voi che ancora mancate all'appello, bando alle indecisioni; affrettatevi a questo sodalizio, accorate a fortificarne le basi, ad ingrossarne le file ad allargarne le cerchie.

Indimenticabilmente un dovere per voi quello di metervi sotto la pioggia di quel « vesillo », per raggiungere quel benessere morale che con qualche sacrificio si consegue e in cui conquisita è la condizione stessa della nostra civiltà.

Alla graziosa ma matrigna, che tanto cortesemente aderì al nostro invito, non a balando ai disagi d'un viaggio da Trieste in questa rigida stagione, addimstrandoci di non averci appieno i nobili sentimenti col generoso di lei genitore, all'istintivo sig. padrino, ai signori soci onorati ed invitati, estendo la mia viva gratitudine per l'onore fattoci dall'intervento a questa generale festa, che è quella che per noi segna il trionfo di quel sentimento che guida sulla retta via del progresso.

L'oratore, non occorre dire, fu più volte ed entusiasticamente anche alla fine applaudito.

Parlò poi il signor Pietro Cesaratto segretario del luogo, il quale cogliendo l'occasione del tricolore vessillo, rievocò le guerre dell'indipendenza combattute sotto il medesimo, e i nomi dei fattori della nostra indipendenza, quali sono Vittorio Emanuele, Mazzini, Caneva, e Garibaldi; e portò il saluto alla bandiera nazionale come segna-colo di libertà, d'indipendenza e di fratellanza.

A Basaldella.

Dopo il vermouth d'onore, offerto ai padrini, alle rappresentanze ed invitati, il corteo, con in capo la banda o bandiera, mosse alla volta della vicina frazione di Basaldella.

Anche quivi il paese in festa, bandierine tricolori sventolanti dalle finestre di tutte le case; archi trionfali e molto pubblico festante sulla piazza. Davanti al palazzo dei signori Zucculin venne offerto nuovo vermouth d'onore da quelli di Basaldella; e anche qui il presidente ebbe a pronunciare un bello ed applaudito discorso.

Ti saluto nuovamente o bandiera emblema di pace e di concordia. Come l'anello nuziale che all'altare unisce gli sposi, in ti considero, o Bandiera, la potente catena che avvince in un fascio gli affigliati al sano principio della mutua assistenza, invitandoli eziandio a conoscersi, a compatirsi, a dimarsi e ad amarsi.

Questa festa solenne, questi insoliti addobbi, questo sfarzo di emblemi e di vessilli, congiunti ad altrettante rappresentanze di fioriti società operaie, questa eletta schiera di soci onorati tra i quali ci onoriamo contare i più spiccati nomi di persone dei paesi contorni ed anche d'oltre confine, per il fausto avvenimento espressamente qui convenuti, addimostriamo chiaramente il quale concetto, in quale grado di simpatia questa giovane società è già tenuta.

Mi lusingo che tutto questo, accoppiato all'influente voce ed al saggio consiglio di generosi nostri soci onorati di Basaldella, valga a richiamare in seno alla società quei pochi che per un mero malinteso hanno travolto, dando troppo facile ascolto, non certo alla spessa voce del cuore, ma a quella forse di qualche materale retrogrado, rievocatore di già sopita discordia.

Lo invoco per bene di tutti, che ogni lotta intestina, degna appena d'un tempo che fu, sia sepolta per sempre e che, almeno i giovani, con generoso slancio si stringano l'un l'altro la mano suggerendo il nuovo patto di alleanza e di pace. Due sono i mezzi che ci faranno totalmente conseguire quest'intento indissolubile al benessere comune; istruzione ed associazione.

Dedichiamo le nostre cure allo sviluppo di questi due fattori della moderna civiltà e prepareremo una generazione obbediente alle leggi ed alla società, non per forza di regolamenti e di codici, ma per spontaneità di coscienza morale e civile.

Consoci, vogliamo che la gentilissima matrigna porti con se buona impressione di noi, vogliamo renderci degni del largo appoggio di morale che materiale dato dai soci onorati; vogliamo altresì essere degni di loro, che in questo sig. Faelli ci ha fatto; vogliamo infine che questo Vessillo, gelosamente da noi custodito, ci sia fido compagno e costante guida al progresso avvenire della nostra società, che come ha avuto vita, vive e per sempre vivrà.

Il segretario signor Cesaratto è pure applaudito, nelle sue rievocazioni patriottiche.

Intanto s'era avvicinata l'ora del pranzo, e col medesimo ordine con cui il corteo era qui venuto, fa ritorno a Vivaro.

Il banchetto.

Quivi nella vasta e bella casa del signor Tommasini Angelo Ceit, gentilmente messa a disposizione della società erano apparecchiate le mense sotto la direzione dell'amico Berto De Marco conduttore dell'albergo con d'oro a Mantigo, il quale, lo dico subito, nulla trascurò per accontentare i numerosi commensali (140) che furono pienamente soddisfatti e per l'innappuntabile servizio e per l'ottimo trattamento.

Non è mestieri dire come si pas-

sarono qui, coi più sotto la tola, e fuori del freddo, circa tre ore in buonissima armonia. Dirò invece che molti furono i brindisi d'occasione.

Primo tra gli altri quello del padrino Vittorio Faelli il quale disse belle parole per ringraziare della festosa accoglienza fattagli da quella società, accettando il suo povero dono (così egli lo qualificò) e onorandolo d'esserne padrino; e dopo d'aver eccennato alle disgrazie toccate ora alla Patria nostra col disastro di Reggio e Messina dichiarò d'essere fervido italiano e come tale di sentire il dolore per gli sventurati fratelli; raccomandò agli operai emigranti di tenere, all'estero alto e onorato il nome della Patria nostra d'Italia.

Dichiarò infine d'esser stato sempre amico dell'operaio a cui darà sempre e di cuore il suo appoggio morale e materiale. Fu applauditissimo.

Andrei troppo per le lunghe se volessi solo riassumere quanto dissero egregiamente i signori Arrigo David a nome della società di Arba, Zardo iobbe per quella di Spilimbergo, Fossaluss per Sequals, Beltrame Giovanni di Mantigo, Forlan Domenico maestro del luogo, il signor Cesaratto segretario comunale ed altri.

Il presidente sig. Salvadori, dopo ringraziato tutti, lesse i telegrammi e le lettere pervenute alla presidenza, tra le quali quelle del signor Colautti Pietro e Zuccolin Luigi, soci benemeriti, i quali scusano la loro assenza. A rappresentare il padre trovavasi presente il signor Bruno Zucculin fratello della matrigna.

Al levar delle mense, il nostro corrispondente, gentilmente invitato per l'occasione, propose di coronare la festa con un'opera di carità a favore degli sventurati fratelli colpiti dal terremoto. La gentilissima signorina Zucculin con entusiasmo si associa e si offre di raccogliere le offerte; e in men che si dica, furono raccolte oltre cento lire da mandare al comitato Veneto-Trentino a Venezia.

Meglio di così non poteva compiere la simpatica festa, che resterà impressa nel cuore e nella mente del Vivarini, e di tutti coloro che vi presero parte.

La festa si chiuse con ballo popolare che si protasse fino a tarda ora, e alla sera fantastica illuminazione del paese con vari palloncini alla veneziana.

Riassumendo: la festa riuscitissima, e per l'ordine perfetto, e per la cordiale fratellanza di tutti, e per la disposizione d'ogni cosa; va dato lode al comitato direttivo e principalmente all'infaticabile e benemerito presidente della società sig. Salvadori, che ne fu l'anima.

S. Vito al Tagliamento

Carnovale.

Come vi preannunciai, per cura dell'Unione Agenti, questa sera, sabato, seguirà il grande Veglione « Mercurio » nella Sala dell'Albergo alla Scala d'Oro. Il Comitato ha lavorato indefessamente per la felice riuscita della festa.

Saranno distribuite N. 12 cene a premio; verrà dato un premio al miglior gruppo di maschere ed al miglior costume. La sala è magnificamente preparata.

L'orchestra sarà diretta dal maestro sig. Arturo Blasich della vostra città.

La morte di un sacerdote a Milano.

Giunse qui stamane notizia telegrafica annunciante la morte del sacerdote Don Ireneo Polo, di anni 76, nostro compaesano, professore di teologia e filosofia, ritiratosi due anni fa nel convento dei frati minori (ordine di S. Francesco) a Milano. La notizia della morte fu appresa qui — dove veniva tutti gli anni il prof. Polo — con vivissimo cordoglio. E' partito per Milano il sig. Giovanni Petracco, intimo amico dell'Estinto.

Givdale.

Freddo intenso.

Dalle ore 17 di ieri un'aria frizzante spirava da borea, penetrando fino nelle ossa e intrizzendo le membra di tutti. Il Natisone s'è agghiacciato per fin sotto il ponte, dove scorre velocemente una gran massa d'acqua; indice questo, sicuro della rara intensità del freddo raggiunta la scorsa notte.

Le adunanze di domani.

Domani, alle ore 10, nelle scuole elementari, si terrà l'adunanza annuale della Società Magistrale Forgiuliese per la discussione del seguente ordine del giorno: a) Comunicazione della Presidenza, b) Approvazione del Consuntivo 1907-1908. Nomina delle cariche sociali. Sussidio ai danneggiati del terremoto — Eventuali proposte.

Alle 14, si raduneranno gli azionisti della Banca Cooperativa per l'approvazione del resoconto finanziario 1908 — nomina delle cariche ed eventuali proposte.

Domani esce il giornale.

Latisana

Grosso e audace furto.

29. — Stanotte ignoti ladri, penetrati nella casa del dott. Leonardo Zuzzi, varcando la muraglia, rompendo i vetri di una finestra e scassinando la porta del mezza involucro circa L. 3500.

Gemona

La « Pro Glemona ».

29. Le L. 314114 di entrata e le lire 319423 d'uscita della nostra Società Pro Glemona non sono quelle dei 5 anni di sua vita, ma bensì soldati di lei per la verità.

Tolmezzo.

— Il cimitero. Dalla Cass. Depositi e prestiti è stato concesso al nostro Comune un mutuo di favore di L. 40000 con tasso del 3 0/0 per la costruzione del cimitero; sono state inoltre concesse L. 7000 alle condizioni ordinarie.

Da Portogruaro

Una serata in teatro.

29. (Liberto). Iersera si è rappresentato nel nostro Sociale il Minuetto di Attilio Sarfatti, bozzetto comico molto apprezzato, un quadro in miniatura del Settecento indolente e molle, svenevole e ruziadoso, fatto di anime vuote, infradite nel petto e nelle piaghe del galanteria.

Era il secolo in cui si bacucchiava la donna per ozio più che per passi ne; era la società che andava liquifacendosi coi madrigalucci profumati, con le anacoretiche a Nee, con le accademiche arcadiche, coi minuetti, con le riverenze, con tutte le infanzillate d'un popolo affetto di lenta e consunzione civile, pago di bamboleggiare tra i ciandoli e le graziette in gran parucca incipriata.

Messata bassata donnetta, ecco qui condensato tutto il vigor di quei tempi, preludendo alla caduta della Serenissima, allo sfasciarsi di quella repubblica che doveva scomparire tra un nugolo di polvere sollevata dalla calata dei Francesi, precisamente come il crollo inarcano del vecchio campanile di S. Marco che si dissolve in poche macerie senza uccidere neppure un colombo!

Ma quel periodo di dolocinatura fu scudisciato a sangue dal Parini nella sua satira inarrivabile, fu schiaffeggiato in tutti i sensi dalla frusta del Baretti, terrore dei poetini, fu galvanizzato dall'Alfieri col ferro rovente della tragedia, fu moralizzato da Gaspare Gozzi con le piacevoli arguzie e con gli attecchi salii e finalmente fu ribattezzato in un bagno di verità e di evidenza dal nostro immortale Goldoni.

Dire di quella progressiva parabola dei costumi, delle idee, delle istituzioni per giungere man mano agli albori del secolo decimonono, alla prima formazione della coscienza nostra, ecco il tema che sarebbe stato molto opportuno di svolgere iersera in una conferenza di poco più d'un quarto d'ora, che a tratti svelti e smaglianti avesse dipinto quell'epoca. Tale conferenza avrebbe dato più varietà al programma e sarebbe stata una breve introduzione storica di quel Minuetto del Sarfatti che non è altro che un brano di vita colto in un salotto del Settecento.

In ogni modo il Minuetto fu gustato iersera anche dal pubblico meno colto, grazie all'impegno intelligente che ci hanno messo i dilettanti, signorine Irma Bergamo e Valeria Coen Rocca e il dott. Carlo Foligno, il quale, sia detto fra parentesi, riesce sempre in tutto quello che imprende, e non aggiungo altro.

Furono tutti e tre meritamente applauditi, perchè la produzione è di fattura difficile, intessuta di ricamo, di sfumature, di lievi tocchi, direi quasi di quella vaporosità settecentesca che dà molto a pensare anche ai grandi attori. Bravi dunque, lo ripeto, anche da queste colonne.

La signorina Coen Rocca, una cara fanciulla di forse dodici anni, anzi anni lo spettacolo, recitando con garbo alcuni versi genili e commoventi della Tagliapietra Cambon, che descrivono un episodio doloroso del recente terremoto, una madre che compone il bimbo nella sua cuna per tranquillo riposo e di lì a poco lo leva di tra le rovine, cadaverino informe.

Un dovizioso programma musicale fu svolto puramente sotto la direzione del maestro Mario Mascagni, violoncellista di grido, che nelle maschie fattezze del volto ricorda il suo glorioso cugino, l'autore di Cavalleria rusticana.

Furono suonati i pezzi seguenti: Mendelssohn, Trio N. 2. Bombert, andante del concerto, Poppez, Tarantella, Werber, Ouverture dell'Oberon, Rode, VII concerto, Rossini, Carità, coro.

Vi presero parte le signore co. M. Valle e co. M. Bombarda e le signorine G. Dal Moro, T. Dal Moro, G. Colautti A. e T. Fabroni.

Festeggiatissime tutte, e qui... qui proprio mi mordo un dito per non poter dire un iota dal canto mio sulla loro tecnica, sui loro pregi d'arte...

Conferenze Rosset.

Perchè Rosset viene a Udine e perchè parlerà al R. Istituto Tecnico.

Il prof. Rosset tiene con molto onore la cattedra di fonetica all'Università di Grenoble. Egli è uno dei cultori più geniali di questa novissima dottrina, sorta e coltivata da pochi anni in Francia. Poco conosciuto in Italia, or son due mesi il Rosset inaugurava in Firenze corso di fonetica alla presenza dell'autorità e della parte più colta della cittadinanza.

Udine è la seconda città d'Italia che egli onora di sua visita. Dovrà parlare a Venezia, all'Ateneo Veneto, sullo stesso argomento. Il nostro R. Istituto Tecnico è pronto a sala di audizioni fonografiche per l'insegnamento della buona pronuncia francese.

L'uso del fonografo è uno dei metodi pratici escogitati dalla nuova dottrina. Ed il prof. Rosset viene a spiegarne la teoria scientifica e a mostrare praticamente i vantaggi che derivano da questa nuova applicazione. All'Università Baccini, Milano, ogni allievo è provvisto di fonografo per imparare presto buona pronuncia delle varie lingue straniere. E' certo che col tempo il fonografo diventerà una necessità nelle famiglie come oggi lo è pianoforte e la macchina da cucire. E' quindi da ritenere che la Udine intellettuale sarà largamente rappresentata la sera del 3 e 4 febbraio.

I biglietti al prezzo di L. 1 e 2 cent. per gli studenti sono in vendita alla libreria G. Ambra e presso il bidell' del R. Istituto Tecnico.

Il freddo intenso.

Questa notte il termometro scese 9.1 sotto zero, mentre ieri notte raggiunse appena 6.8. Stamane alle 8 si registrarono 7 gradi sotto zero, ieri alle 8 invece erano 5.1.

In qualche punto della città, all'8 circa di stamane, il termometro segnava 8 gradi sotto zero! Ma non male che oggi non abbiamo il vento!

La sporcizia nel pubblico ufficio.

In generale, gli uffici pubblici, specialmente governativi, a Udine ne sciano molto a desiderare, cominciando dalla Posta e finendo alla Prefettura. Ma dove la sporcizia raggiunge l'indigenza, è al Tribunale e alla Procura del Re. Il cav. Trabucchi ha dovuto risolversi a mandare la propria fantesca per far la pulizia nel suo gabinetto.

Negli uffici di segreteria della Procura c'è da spaventarsi a poggia un cappello pulito o ad essere costretti a servirsi d'una sedia. I vetri delle finestre, da qualche anno, non han visto né strofinaccio, né acqua — Un po' di decoro starebbe tanto bene! Salvo errore, il compito incombe al Municipio.

Associazione magistrale.

Nel locale scolastico di via Dante si sono adunati ieri i maestri del distretto per discutere su oggetti importanti, ma l'intervento fu poco numeroso. Il presidente Ferrazzuto fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa e propose che l'oggetto riguardante l'aumento della quota sociale sia sospeso e che sia lasciata la decisione ad un referendum da farsi fra tutti i soci. Venne rimandata a miglior tempo una conferenza che doveva tenersi il prof. Gusso, consigliere dell'Unione magistrale nazionale e si accettò la proposta dell'on. Comandini di tenere nel prossimo aprile una conferenza in questa città.

I bolli della Lega Nazionale.

Presso il negozio di profumerie E. Petrozzi e figli sono in vendita francobolli della « Lega Nazionale » a cent. 1.

I libretti da 100 francobolli delle tre serie costano lire 1.10.

I tristi propositi di un sartore.

Ieri sera il vigile rurale Donato Bagnarola incontrò, lungo la strada che conduce al cimitero, il sartore tagliatore Francesco Gatti d'anni 58 di Milano, abstante qui in via Cavour, il quale alquanto ubriacava dava nell'occhio per le stranezze e per i suoi atteggiamenti Avvicinatosi, il vigile chiese al Gatti se sentisse male. L'interpellato rispose muto. Allora il vigile fece venire una vettura e con quella accompagnò il Gatti a casa. Strad facendo, quest'ultimo ripeté insistentemente che voleva finirlo con la vita e che domani (cioè oggi) l'avrebbero trovato morto a casa.

In tasca gli fu trovato un rasoio che fu sequestrato.

Sagrada Barbera

Purgante ideale

provato nelle cliniche; agisce dolcemente, in modo pronto e sicuro. Solo genuino se col nome: BARBERA. L. 2 la scatola — Franco per posta L. 2.25

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C. — Milano, Genova, Roma. Fabrica: Apotheca s. rum. heiligen Geists — Vienna 1. Operazione N. 10.

In Udine presso: Dott. Angelo Fabris e C. farmacia isti.

In auxilium.

la pubblicazione idento dallo stabilimento d'Artigrafico E. Passero a vantaggio dei nostri sventurati fratelli di Sicilia e di Calabria, uscirà dunque domani.

Se le numerose — stiamo per dire eccessive — indiscrezioni dei giornalisti (non vogliamo, si badi, affermare con questo che i giornalisti sieno indiscreti. Ce ne sono di molti, ma non di tutti) se le numerose indiscrezioni dei giornalisti non ci avessero preceduti, staremmo per farle noi.

— Questo noi, veramente, avrebbe tutta l'aria di dimostrare che noi non siamo giornalisti; sebbene indiscreti noi pure a commettere indiscrezioni, anche eccessive; ma tutto ciò non c'entra —

Alla Camera del lavoro.

Domani alle 15.30 alla Camera del Lavoro si riuniranno i fornitori per trattare sulla questione del riposo festivo.

La morte d'un impiegato postale.

La scorsa notte è mancato improvvisamente il signor Gio. Batta Ciani, di anni 63 capoufficio presso la direzione provinciale delle Poste di Udine.

L'audacia di due contrabbandieri alla cinta daziaria.

Ieri, nel pomeriggio, un individuo si presentava alla passarella di via Castellana e offriva all'agente daziario sig. Pascoli, ivi di guardia, dieci lire perché in cambio lasciasse passare verso sera un carro carico senza visita.

Grave conflitto ad Attigliano

Il presidente della Lega ucciso. Roma, 29. La «Tribuna» ha da Attigliano che in località Bandita, per il diritto di legnare, avvenne un grave conflitto tra la lega locale e l'affittuario del Daga Borghese.

Gio. Batta Ciani

capo ufficio postale. La moglie, le figlie, il genero ed i cognati ne danno costernati la dolorosa notizia.

Programma musicale

- 1. Marcia «Orchidea» Caryl Adam
2. Sinfonia «St. Louis Roi» Puccini
3. Atto 3° «La Bohème» Mascagni
4. Valse «Fulgano» Marchetti
5. 2. a Suite «L'Arlesino» Bizet
6. Polka «Esotica» Baschi

Corriere Giudiziario.

Pretura del I. Mandamento

Tempo fa — come riferimmo in cronaca — l'ufficio di vigilanza urbana faceva eseguire dai propri agenti spesse volte in alcuni negozi della città, in seguito alle quali potè cogliere in flagrante qualche negoziante poco onesto che aveva appiccicato sotto il piatto della bilancia, destinato alla merce, qualche cosa per aumentarne il peso...

Tribunale di Udine.

Contro la forza pubblica. L'Agostini Tobia di Travesio secondo l'accusa, si sarebbe rifiutato di lasciarsi perquisire dai militi della stazione di Fagnano, si trovava in quel paese momentaneamente per ragioni di lavoro e non aveva mai avuto a che fare con l'autorità di polizia...

Corte d'Appello di Venezia

Due anni di meno. Il Tribunale di Udine condannava tempo fa il vecchio settantacinquenne Briz Giuseppe fu Giovanni, a 3 anni di reclusione, per avere falsato a suo favore il testamento di Zamparutti Maria in data 8 settembre 1889 pubblicato in atti del notaio Nassi di Civiltale nel 24 gennaio 1907...

Cinematografo Edison

Per oggi e domani si annuncia un programma straordinario che per la varietà importanza e novità deve richiamare certamente l'attenzione del pubblico che ormai non manca mai al simpatico ritrovo.

Cinematografo Volta

In questo elegante cinematografo si darà il seguente attraentissimo programma: 1. Giochi di prestigio — quadro fantastico a colori.

I mercanti di oggi

- Cereali e Legumi. Granoturco vecchio da l. 12.40 a 13. — Cinquantino da l. 11.50 a 11.75. Patate da l. — a —. Fagioli da l. 22. — a 35. —.

La famiglia Saccavino ringrazia tutti coloro che in qualche maniera si ricordarono del caro ELLI-SEDO nella circostanza della sua morte: in modo poi tutto speciale ringrazia il dott. Tullio Liuzzi per le tante cure amorose e sapienti prestate per tanto tempo al povero defunto durante la lunga malattia.

Udine, 28 gennaio 1909.

La famiglia del compianto Luigi Bertuzzi profondamente commossa per la solenne, spontanea dimostrazione di stima e d'affetto tributata al carissimo estinto, esprime i sensi della più viva gratitudine a tutti quei buoni che in qualsiasi modo vollero onorarne la benedetta memoria.

Flambro, 28 gennaio 1909.

Una levatrice dimostra quale è il rimedio per la prima dentizione. Palermo, Via Principe Scordia, 105. «Da molti anni consiglio la Emulsione SCOTT alle gestanti e puerpere deboli o anemiche e ne ottengo sempre dei vantaggiosi risultati. La raccomando poi, e con insistenza, per bambini durante la prima dentizione e per assicurare ad essi una robustezza fisica completa.»

Adele Dentì Levatrice Condotta. Affinchè sia possibile a tutte le madri di valersi per i loro bambini, o per se stesse, dei benefici effetti della Emulsione SCOTT, ogni bottiglia porta sulla fasciatura esterna la marca di fabbrica, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», a garanzia del contenuto. Le bottiglie che non hanno questa marca non sono di SCOTT e quindi, non essendo genuino il rimedio, gli effetti curativi non possono essere gli stessi.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

AVVISO. Il sottoscritto curatore del fallimento di D'Agostina Valentino, già negoziante in coloniali ed osteria in Pasion Schiavonesco, rende noto essere egli autorizzato a vendere a trattative private le merci e mobili descritti nell'inventario dal N. 1 al 95, al N. 100, dal N. 110 al 120, dal N. 136 al 140, ad un prezzo non inferiore a quello indicato nell'inventario stesso.

Sciatica Reumatica. CASA DI SALUTE. Dott. Giuseppe Munari - Treviso. Ringraziamento. da S. Michele del Quarto (Venezia) 17 gennaio 1909.

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato). Arturo Blasich Via Grazzano 414 UDINE.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

D'affittarsi. in luogo centrale, locale uso laboratorio o magazzino. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni — Udine.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. in luogo centrale, locale uso laboratorio o magazzino. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni — Udine.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. in luogo centrale, locale uso laboratorio o magazzino. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni — Udine.

Nuova Fornace di Calce in CAMINO DI CODROIPO. Col prossimo Febbraio andrà in attività in Camino di Codroipo un ALTO FORNO di CALCE VIVA a fuoco continuo.

Stabilimento Agro-Orticolo Udine. Via Pracchiuso 93. - Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta.

B. Pretto & C. Milano. Telorio, Tovaglierie, Fazzolotti, Tonde, Tappeti, Coperte, Biancheria da Uomo e da Neonati, Corredi da Casa e da Sposa. MILANO, ROMA, GENOVA, TORINO, FIRENZE. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Cercasi urgentemente. D.r Cav. Ugo Ersetti. specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r Scaini dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 tutti i giorni. — Udine Via Cortazzis N. 1, telefono 374.

SARTORIA Visintini Virgilio. Via Cavour 18 (di fianco alla trattoria Antico Toppo). Si eseguisce qualsiasi lavoro di sartoria. — Si assume forniture per divise di collegi, bande ecc. PREZZI MODICI.

dott. G. Cappellaro specialista per le Malattie d'Occhi. Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti della vista. Chirurgia oculare.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Udine L. MARCHI - Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora. Costumi - Mantelli - Blouses. Premiata biancheria confezionata. CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

Cantina di Villanova di Farra del Marchese Conenna. In Via della Posta N. 8 verrà aperto col giorno di SABATO 30 GENNAIO la vendita vini della rinomata Cantina di Villanova di Farra del Marchese Conenna.

Ing. Facchini e Schiavi. Premiata Fabbrica Bilancie UDINE. Officina Meccanica a Motore elettrico. Via Zanon. Telef. 370. Pesa - vagoni 30 tonnellate. PESE A PONTE PER CARRI. Bascule da 3, 5, e 10 quintali. Bilancie a pendolo - Stadera - Pesi e misure. Assumesi qualunque lavoro di Meccanica dispondo di Macchine mosse elettricamente.

OFFELLERIA P. DORTA & C. Telefono 103. Mercatovecchio N. 1. SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna. Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumesi servizi per Nozze e Battesimi. Assortimento Vini vecchi finì in bottiglie, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Magazzini Mercerie - Mode - Novità SECONDO BOLZICCO. Piazza S. Giacomo - UDINE - Telefono N. 53. RICCO ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE - QUANTI Pelliccerie e Maglierie. Prezzi di tutta convenienza. Il negozio resta aperto anche la domenica fino a mezzodì.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI. FABBRICA TIMBRI GOMMA. (Consegnati anche in due ore) Incisioni su qualunque metallo. Placche in ottone e ferro smaltato. DEPOSITO OROLOGI. Longines, Omega, Roskopf ecc. Prezzi di tutta concorrenza. UDINE — Via Paolo Caneiani — Angolo Via Rialto, 19.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

Qualche aperitivo tonico preferito sempre TAMARO DAF. Distilleria Agricola Friulana. GANCIANI e CREMESE - UDINE.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO. (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.). Dott. G. SIGURINI. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Prearrivato anche in altre ore). UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOFFERO. Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO. Approvata con Decreto della R. Prefettura. del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista tutti i giorni - Udine Via Aquileia 35 Telef. 317.

# La statua di carne.

Romanzo di F. MANETTI

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Questo per ora non devi saperlo. Ho imparato ad essere diffidente.

La canzonettista ebbe sulle labbra uno scaltro sorriso.

— M' avete sempre creduta cieca?

— No, i tuoi occhi sono bellissimi.

— Credete che io non conosca molte cose vostre, mentre so tutto ciò che vi riguarda?

— Che cosa sai tu?

— So che il cadavere di Clara Dolgoruky, dopo essere stato trafugato dal cimitero di Pegli, è stato trasportato in Egitto e poi spedito in una cassa dentro una statua di

gesso a Marsiglia.

— Che cosa m' importa che tu lo sappia? Non andrai certo tu a denunciarmi. Sarebbe orribile che una figlia denunciasse il proprio padre.

— No, non vi denuncierò, ma a patto che mi diciate di qual veleno vi siete serviti per avvelenare Clara Dolgoruky.

Il vecchio scoppì in una risata da ubriaco.

— Ah, tu vorresti sapere il mio segreto? No, cara mia, non lo saprai, neppure se tu mi caricasti d'oro — egli disse portando le mani sul «breloque» d'oro appeso alla catena dell'orologio.

— Quest'atto per quanto rapido non isfuggì a Maupantani; mentre invece non era stato notato dalla canzonettista.

— Neppure se ti promettessi di seguirti in Russia e di venire a trovarmi? — domandò Olga Veranoff con fare supplichevole.

— Neppure.

— Neppure se ti dicessi che noi

corriamo il pericolo di essere arrestati, processati e condannati per avvelenamento, e che affidandomi a te — segreto — saremo salvi?

— Neppure — rispose il vecchio — con la cocciniglia degli ubriachi.

— Ma dunque tu vuoi perderci entrambi?

— No, voglio conservare un segreto che in caso di bisogno non parliamone più e andiamo a dormire giacché domani mattina dobbiamo partire di buon'ora.

Il vecchio fece per alzarsi, ma ricadde sulla sedia pesantemente. Le sue gambe non lo sostenevano più.

— Buona notte — egli disse sbadigliando alla figlia.

Poco alla volta reclinò la testa sul tavolo ed un momento dopo dormiva profondamente.

Olga Veranoff batté con le nocche sulla parete che divideva la sua stanza da quella occupata da Maupantani.

Questi, che aveva compreso il segnale, si fece premura di passare

nella stanza di Olga.

— Voi avete veduto ch'io ho fatto tutto il possibile per istrappargli il segreto che vi preme conoscere, ma mio padre si è rifiutato di palesarmelo.

— Ho constatato infatti che voi avete mantenuto la vostra promessa, ed io manterrò la mia. Con la miscela di vino e cognac che vostro padre ha in corpo neppure un colpo di cannone basterebbe a destarlo, quindi avrà il segreto senza nessuna difficoltà.

— Come farete? — domandò Olga assai sorpresa.

— In un modo semplicissimo: aprendo il ciondolo che vostro padre porta alla catena dell'orologio — disse Maupantani.

Si chinò sul vecchio e lentamente gli si cedé dal panciuto la catena dell'orologio, poi premette sulla molla del «breloque» il quale si aprì, lasciando vedere un piccolo ritratto della cantante.

— Non vedo che il mio ritratto

— disse Olga.

— Per ora sì, ma sotto il ritratto ci deve essere qualche cosa altro — disse Maupantani sollevando con l'unghia il piccolo cartoncino.

Ma con sua grande sorpresa sotto il cartoncino non v'era nulla.

Il giovane medico esaminò diligentemente, in ogni parte il ciondolo per isoprire se non vi fosse qualche nascondiglio misterioso, ma il suo attentissimo esame non diede alcun risultato. Oltre il ritratto, il breloque non aveva e non tiene altro.

Maupantani deluso e lamentosamente si preparava a rimettere a posto la fotografia nel breloque, quando gli venne un'ispirazione.

Prese il ritrattino tra l'indice ed il medio della mano destra e presentò il cartoncino al vapore acqueo che si sollevava dal sanovar in ebullizione; il po' qualche istante un strato di cartone si sollevò lentamente lasciando scorgere un foglietto di carta velina accuratamente piegato.

## Orario ferroviario.

### Partenze da Udine

per Pontebba Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Trieste Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Venezia Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Padova Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Verona Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Mantova Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Milano Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Bologna Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Firenze Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Roma Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Napoli Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Palermo Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Catania Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Messina Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Siracusa Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Trapani Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Palermo Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Catania Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Messina Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Siracusa Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 per Trapani Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10

### Arrivi a Udine

da Pontebba Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Trieste Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Venezia Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Padova Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Verona Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Mantova Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Milano Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Bologna Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Firenze Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Roma Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Napoli Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Palermo Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Catania Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Messina Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Siracusa Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10  
 da Trapani Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.50; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10

### Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

# Inserzioni a pagamento

## Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Viale Stazione, 20 - FIRENZE, Via Umberto I, 1 - FROSINONE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Vias Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Ferdinand - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - ZURIGO.

**Navigazione Generale Italiana**  
 Capitale L. 60.000.000. — interamente versato  
 Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

**Servizi Postali**

per le AMERICHE, le Indie, Massana, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Suiyria, Salonicca, Costantinopoli, C. stanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

**PIROSCAFI DI LUSO**  
 Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi pi prim'ordine.

**Flotta Sociale 107 Piroscafi**  
 Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico  
 Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.  
 Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Marmore N. 9 p. 2.  
 Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine.

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

**IL THERMOGENE**



**IL THERMOGENE**  
 Genera calore e guarisce in una notte

Tossi, Reumatismi, Punture, Lombaggini, ecc.

È un rimedio facile e pulito, che non obbliga a cambiare le proprie abitudini

In vendita presso tutte le farmacie a Lire 1.50 la scatola

**Ing. G. De Franceschi & C.**  
 MILANO - Via Stelvio 29  
 Impianti di riscaldamento centrali a acqua e vapore  
 Termosifoni per Appartamenti, Case, Ville  
 Impianti Industriali

Si cerca ingegnere bene introdotto presso privati e pubbl. che Amministrazioni per Rappe-tanza in Provincie di UDINE.

**Kiriesi & Manuel**  
 Via S. M. Fulcorina, 2 - Milano

Macchine Circolari e rettilinee a mano ed a motore ad uso domestico ed industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura "Nuova Mondiale & Sun", raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni). Massima garanzia, sistema superiore a qualsiasi altra marca

**Prezzi ridotti**

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

**37 Medaglie d'Oro e d'Argento - 2 Grandi Prix**

Macchine a scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo - Macchine da cucire, prezzi modesti.

**Manzoni & C. Ufficio di pubblicità**

Giovane cartolaio

libraio capace, rilegare, cercasi dalla Cartoleria Petracco San Vito al Tagliamento.

Via della Posta N. 7, telefono 273.

**ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI**  
 d. A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antisettina — ottimo detergente del cuoio capelluto — Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80  
 Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25  
 Depilatorio innocuo e sicuro effetto. Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30  
 Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — MILANO  
 (Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

**Malattie di cuore**

Vi riferiamo il giudizio delle celeberrime Mediche tra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescriveva il

**Cardiocinetico Marinoni**

nei casi già indicati. Il pro. Maraglia o attesta che questo preparato eccelle nelle clorosi miocardica e nell'acidosi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età.

— Si vende in tutte le farmacie. Bottiglia grande L. 5.00 — Bottiglia piccola L. 3.00 franco di porto nel Regno.

Dr. G. MARINONI chimico-farmacista Direttore Farmacia Ospedale Savona. Dep. presso A. Manzoni e C. Milano-Roma

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli**  
 LIVORNO

**Catarro Gastro-intestinale** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **China Pacelli effervescente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari di-turbi Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbonio animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3

**La Nevralgia (malattia nervosa)** si guarisce con le **Pil. Iolo Pacelli antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Camelli, Comessutti e Marinetti di Venezia.

**AI SOFFERENTI DI ARTRITE - GOTTA - REUMI**  
 che usano inutilmente le altre, o si consiglia il

**LINIMENTO GALBIATI**

Presentato al Cons. Sup. di Sanità  
 Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano  
 Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI S. SINTO, 3 MILANO

**Farmacia ALLE CINQUE VIE**  
 CARLO VALSECCHI  
 Via Bocchetto, 22 - MILANO - Via Bocchetto, 22

**Acqua di Catrame distillata**  
**'CARLO VALSECCHI,**

Combatte efficace mente tosse, catarri, raffreddori rucceolini e malattie di petto.

**FRANC. COGOLO**

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

**Unico Negozio in Udine**

**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
 Esposizione di Milano 1905 - 2 Grandi premi ad altro Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia: Pordenone, Cividale

**Deposito apparecchi per illuminazione elettrica**

**Deposito Motori elettrici e Ventilatori**  
 per corrente continua ed alternata.

**UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74**

**Giuseppe Ferrari di Eugenio**

